

MalpensaNews

Consulte, “ora l’amministrazione si interroghi sulla partecipazione democratica”

Roberto Morandi · Saturday, April 20th, 2019

«Chiusa la seconda chiamata, ci sono 26 concorrenti per 25 posti». **Carmelo Lauricella** sintetizza così il risultato della doppia chiamata alla partecipazione alle Consulte regionali di Gallarate. Che si è conclusa, appunto, con un numero di candidati appena sufficiente a coprire tutti i posti.

«**Andremo a votare per escluderne uno:** quattro circoscrizioni sono complete, in una sola si dovrà votare e solo per lasciare fuori un candidato» continua Lauricella, consigliere del Pd che interviene sul tema anche perché – come altri consiglieri – viene da un’esperienza, anni fa, nelle allora **Circoscrizioni**, enti intermedi e consultivi poi abrogati negli anni della austerità da governo tecnico.

Le consulte sono state pensate dall’amministrazione Cassani come sostituite delle circoscrizioni, ma anche come versione – più mediata dalla politica – del bilancio partecipato, che era stato introdotto dall’amministrazione Guenzani e che è stato eliminato (le consulte hanno il compito di indicare all’amministrazioni un’elenco di priorità). Il consigliere Pd ragiona anche in confronto al primo esperimento di consulte, quelle elette nel 2017 e rimaste in carica due anni: «Nella **precedente tornata c’erano stati tre candidati per ogni posto in consulta.** Oggi siamo all’uno a uno. È un **commento non sarcastico, ma reale:** l’amministrazione comunale **deve porsi la questione di quale politica per la partecipazione democratica**».

«C’è una sorta di astensionismo del “secondo livello”: anche **i componenti delle precedenti consulte in gran parte non si sono ricandidati**, né quelli che hanno ricevuto plauso, né quelli che erano stati “bacchettati” dal sindaco per lo scarso risultato» (di tutti i precedenti membri di circoscrizioni solo due si sono ricandidati, uno a Cedrate-Sciarè e uno ad Arnate-Madonna in Campagna, ndr).

«Questa “razionalizzazione” delle modalità potrebbe voler dire semplicemente tagliare i costi della democrazia, come ebbe a dire Fini».

Ma più in generale Lauricella pone il tema, appunto della partecipazione: «Questo è tutto ciò che si intende proporre come partecipazione democratica? A mio parere c’è qualcosa che non va. Si pensa alla partecipazione come organi che ascoltano dall’amministrazioni, più che parlare all’amministrazione, proporre». E le altre consulte, per cui ora si aprono i termini? Si vedrà la partecipazione, anche se in questo caso si tratta di uno strumento nuovo e che coinvolge anche le associazioni. «L’appunto che facciamo è la rimozione della consulta degli stranieri: in qualche modo si scelgono categorie degne o meno di essere consultate, anziché allargare il numero di

persone coinvolte».

This entry was posted on Saturday, April 20th, 2019 at 11:35 am and is filed under [News](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.